

ciente, la trebbiatura, a causa delle piogge, non è ancora ultimata, si è avuta la requisizione dei bovini, c'è stata la mobilitazione, senza nessuna esenzione a favore di qualsiasi agricoltore, a differenza di quanto si è praticato per operai addetti ad industrie.

E maggiormente s'impondeva una certa longanimità, tenendo calcolo che quell'gregio direttore, pur di rispettare la regola credette ricorrere, in molti casi, ad un espediente che non poteva essere per gli agricoltori di maggior pregiudizio. Pretese cioè il pagamento integrale delle somme, ma acconsentì la rinnovazione dei mutui dopo qualche giorno, mettendo così gli agricoltori nella necessità di ricorrere a qualche usuraio. Sono tutte ragioni eccezionali per le quali il Ministero dovrebbe derogare dalle norme ordinarie ed invitare semplicemente la Cassa agraria a non essere troppo rigorosa verso i debitori.

E questo dico anche dal punto di vista dell'interesse generale, poichè in questi momenti in cui l'aumento della produzione costituisce un supremo interesse nazionale, occorre sostenere con ogni mezzo gli agricoltori e non metterli alle prese con angustie e difficoltà insormontabili.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Renda, al ministro dei lavori pubblici, « sulla necessità di scongiurare ogni modificazione al progetto già ultimato della strada Gizzeria-Falerna per impedire che i due laboriosi comuni, i quali imponendosi sacrifici attendono da lungo tempo di essere uniti al consorzio civile, restino definitivamente privi di strada con irreparabile pregiudizio ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. In seguito a un voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, fu affidato a una speciale Commissione tecnica lo studio completo del tracciato del tronco Gizzeria-Falerna, strada provinciale n. 84. La Commissione, in seguito ad accertamenti locali, ha presentato la sua relazione nella quale conclude che non sia consigliabile né il tracciato proposto dal decreto del 22 ottobre-1885, né quello tenuto per base nella relazione del progetto esecutivo del 2 giugno 1914 dall'ufficio speciale per le opere pubbliche della Basilicata e della Calabria. Il nuovo progetto proposto dalla Commissione non attraversa, è vero, gli abitati dei comuni di Gizzeria e Falerna, ma vi sa-

rebbe modo di allacciarli con due diramazioni, e il progetto presenta il vantaggio di assicurare alla strada una maggiore stabilità e una notevole economia di spesa.

Le proposte della Commissione non sono però ancora definitive, dovendosi pronunciare su di esse il Consiglio provinciale di Catanzaro: se questo Consesso farà giuste e fondate osservazioni, il Ministero le accoglierà colla maggiore benevolenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Renda ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RENDA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici e prendo atto dell'affidamento racchiuso nell'ultima parte della sua risposta, sicuro che la benemerita Deputazione di Catanzaro saprà fornire tutti gli opportuni rilievi tecnici atti a dimostrare la necessità di non abbandonare il progetto già ultimato della strada Gizzeria-Falerna.

La illuminata Commissione, incaricata per la revisione del progetto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha dovuto certamente guardare il quesito dal lato tecnico ed economico, trascurando forse la necessità principale, consistente nel fare attraversare i paesi dalla strada.

Per verità in Calabria nelle costruzioni stradali, sono stati spesso trascurati i paesi. Ma se questo si giustifica alquanto per le strade ferrate destinate ad avvicinare le grandi distanze; nuoce invece, e diventa grandemente dannoso, per le strade provinciali, che debbono allacciare ed unire paesi vicini.

Nè giova congiungere i paesi alla strada principale con speciali tronchi.

Basta notare che la distanza tra Falerna a Gizzeria è più breve della lunghezza dei due tronchi che dovrebbero unire i comuni suddetti alla via provinciale, per convincersi della fallacia di tale espediente.

Certo che le strade debbono attraversare i paesi, per apportare alle popolazioni tutto quel benessere di cui è prodiga una buona e progredita viabilità.

Per raggiungere tale fine, che è la parte sostanziale della costruzione delle vie, non bisogna arrestarsi innanzi alle prime difficoltà. E di difficoltà maggiore o minore si tratterebbe, non già d'impossibilità, nel caso presente: difficoltà le quali debbono essere, per quanto più sia possibile, superate per raggiungere lo scopo principale della costruzione.

Ora che non ci siano difficoltà, ovvero che esistendo, possano essere superate per